

**«Bisogna che la Repubblica sia giusta e incorrotta, forte e umana: forte con tutti i colpevoli, umana**



**con i deboli e i diseredati. Così l'hanno voluta coloro che la conquistarono dopo venti anni di lotta**

**contro il fascismo e due anni di guerra di liberazione».**

Sandro Pertini, discorso di giuramento come Presidente della Repubblica, 8 luglio 1978

L'editoriale

FURIO COLOMBO

## Finalmente

«Silvio Berlusconi si è dimesso il 2 maggio. Ha detto di essere stato il miglior primo ministro della Storia italiana. Certo è stato il peggior sconfitto della Storia italiana. Non ha riconosciuto la vittoria di Prodi e ha continuato ad accusare la sinistra di avere truccato i voti». Sono le prime righe dell'articolo che l'Economist dedica questa settimana all'Italia con l'eloquente titolo «Finalmente!» (in italiano nel testo).

Anche il giornale inglese, che - come è noto, non ha simpatia per i finti liberal e «coloro che danneggiano il capitalismo perché sono monopolisti e ne ignorano le regole» - si rende conto del vero smacco che ha reso per giorni l'ex primo ministro italiano rabbioso e intrattabile: l'aver perso per poco.

Cerco di spiegare. Difficilmente qualcuno potrà di nuovo mettere in campo l'intero schieramento di tutte le televisioni, la lealtà succube e rigorosa di tutti i telegiornali, meno uno (al punto che, persino nelle sue tv un condirettore viene cacciato perché non sta al gioco troppo scoperto), la compiacenza della gran parte degli editorialisti, la processione di notiziari e retroscenisti, il controllo delle agenzie (se non alla fonte, nella circolazione). Difficilmente qualcuno potrà arrogarsi il diritto di comparire, da solo e di seguito, in tutte le trasmissioni radio e tv, persino nel programma sul traffico e le autostrade.

Difficilmente si potrà ricreare una coalizione di subordinati che sono disposti a dare al capo sempre ragione, a seguirlo in ogni missione distruttiva, a partecipare alla campagna elettorale di uno solo, dopo avere votato una stravagante e sballata legge elettorale proporzionale al fine di rendere ingovernabile il Paese.

Ha quasi vinto. Ma ha perso. Se analizzate le sue frasi di protesta e vendetta, proprio questo trovate. Dice: come è possibile che abbia perso, dopo essermi giocato così tanto? In quelle frasi c'è anche una percezione abbastanza chiara del suo futuro. O distruggere tutto, in modo da cancellare la sconfitta. Oppure sapere che la costellazione di asservimenti che ha reso possibile la «quasi» vittoria non potrà ripetersi. D'ora in poi vige la realtà.

segue a pagina 29

# D'Alema, avanti adagio

La destra dice no al presidente Ds e non dichiara disponibilità su altri nomi  
Rutelli: senza accordi voteremo il nostro candidato dal quarto scrutinio  
Fassino alla Cdl: 4 punti per sostenere D'Alema. Apertura di Confalonieri

LA MISSIONE ITALIANA IN AFGHANISTAN

## Kabul, come restare?



Soldati italiani di pattuglia nell'area di Kabul Foto Ansa

Il sanguinoso attentato a Kabul, costato la vita a due alpini, ripropone la questione della presenza militare italiana in Paesi ad alto rischio come l'Afghanistan. C'è chi pone l'accento sulla necessità di modificare le regole d'ingaggio, chi invece - come Gi-no Strada - sostiene la posizione estrema di un ritiro dei soldati. Col fondatore di Emergency in-

tervengono Franco Angioni, già comandante Nato, Domenico Gallo, esperto di Diritto internazionale e Lucio Caracciolo, direttore di «Limes». Intanto, ieri notte sono arrivati in Italia 14 militari italiani feriti nell'attentato. Le salme di Fiorito e Polsinelli, rientrano invece stasera. Martedì funerali solenni a Roma.

De Giovannangeli e Filippini a pag. 8-9

di Ninni Andriolo

No a D'Alema. Alle 16,40 di ieri Gianni Letta consegnava a Riccardo Franco Levi la risposta ufficiale che l'Unione si attendeva dalla Cdl. Ma il punto interrogativo più rilevante riguardava il secondo quesito che il consigliere di Prodi avrebbe dovuto porre - in modo più o meno sottinteso - al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Se, cioè, i leader del centrodestra - riuniti a Palazzo Grazioli - avrebbero gettato massi lungo il percorso che porterebbe D'Alema al Quirinale. Esplicitando magari il loro gradimento per candidature dell'Unione alternative a quella del presidente della Quercia. Così non è, per il momento. Vedremo oggi. Stando a ieri, niente proposte Cdl consegnate ad arte per portare scompiglio nel centrosinistra.

segue a pagina 2

Quirinale

## UNA PARTE SUPER PARTES

GIANFRANCO PASQUINO

Nel marzo 1999, Walter Veltroni, segretario dei Democratici di Sinistra, dichiarava in un'intervista a «la Repubblica» che il suo partito avrebbe proposto e votato Carlo Azeglio Ciampi al Quirinale. Lo fece anche per bloccare preventivamente l'ascesa della candidatura di Emma Bonino a favore della quale era nato e agiva un apposito Comitato trasversale. Con pazienza e costanza Veltroni prese contatti con i dirigenti della Cdl riuscendo, evidentemente, nell'impresa di convincerli (non tutti, perché la Lega si chiamò fuori) a votare Ciampi fin dal primo scrutinio.

segue a pagina 29

Staino



## L'UOMO DEL GIORNO

Mario STAINO  
A PAGINA 7

## Moggi, il figlio e la Gea indagati per «associazione a delinquere»

**CALCIO SCOMMESSE** Luciano Moggi, il figlio Alessandro e i vertici Gea sono indagati per associazione a delinquere. È l'inchiesta sul calcio scommesse condotta nel 2004 dai magistrati napoletani

Franchi e Ferrucci a pagina 13

Il caso Moggi

## STILE LUCIANO

VITTORIO EMILIANI

Ancora un po' e vedrete che la colpa del caso Moggi-Juve sarà del solito Raffaele Guariniello, cioè del valoroso magistrato torinese che non arretrò di fronte alla Fiat e alle sue schedature di massa,

e che sollevò il coperchio della sterminata «farmacia» juvenina capace di autentici miracoli, fra i quali la totale perdita di memoria di tanti campioni bianconeri.

segue a pagina 28

**CAORLE, FERITO UN RAGAZZO**  
Bottiglia esplosiva  
Torna l'incubo di Unabomber

di Anna Tarquini

La trappola era il messaggio nella bottiglia. Unabomber lavora così. Sceglie le sue vittime tra quelle che possiedono la curiosità di un bambino. Un ordigno ben nascosto in un involucri invitante e poi tutto affidato al caso, per colpire il primo che non potrà resistere. Massimiliano Bozzo, infermiere di 28 anni, è la sua ultima vittima.

segue a pagina 11

## La battaglia del Quirinale

Domani un inserto di 8 pagine con l'Unità



La Edifin Italia srl propone a tutti i Compagni, attivisti di Partito, Sindacalisti, Studiosi ed elettori di Sinistra anche con pagamenti personalizzati a rate e senza interessi:

### Socialismo e movimenti popolari in Europa dalla rivoluzione francese ai giorni nostri.

5 volumi formato 17,5 x 24,5 di complessive 3000 pagine di cui oltre 450 tavole a colori e in bianco e nero, rilegati in skiveltex e con elegante sovracoperta a colori. Marsilio Editori.

Quest'opera affronta un tema fondamentale per noi europei: LA QUESTIONE SOCIALE nel pensiero e nell'azione dei teorici, politici filosofi teologi, che nel corso di duecento anni hanno fatto incontrare e poi unire socialisti e cattolici sui temi ideali di democrazia, libertà, eguaglianza e giustizia.



€ 115,00 anziché € 390,00  
Autore: Alfredo Luciani  
Curatore: Orazio Pugliese

info:  
tel/fax 091/6824704  
Cell. 3393058009

Ufficio aperto anche la domenica ad orario continuato  
www.edizioniipolitiche.it o via e-mail: edizioniipolitiche@libero.it

## I SOGNI MUOIONO A QUINDICI ANNI

DELIA VACCARELLO

I sogni svaniscono come le immagini al cinema quando si accendono le luci. Il futuro fa paura, e il «terrore maxi», uguale per maschi e femmine, è quello di deludere i grandi. Questa fotografia dell'incertezza, che inchioda gli adolescenti in un eterno presente e li espone alle seduzioni della mediocrità, è stata scattata dai ricercatori impegnati da venerdì fino ad oggi al castello Pasquini di Castiglione in occasione del convegno il «Bambino Irreale» organizzato dal Coordinamento genitori democratici (Cgd). Si parte dall'irrealtà e si finisce col parlare di ragazzi troppo realisti, fotocopia di genitori smarti e protagonisti apparenti di una società che non si trasforma.

segue a pagina 12

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

## Cactus di Stato

IL DIAVOLO non è poi così brutto come lo si dipinge e neanche la Cia è così cattiva come la rappresenta il cinema. Ne abbiamo diversi indizi in questi giorni, con ex agenti e addirittura dirigenti di alto livello che denunciano gli imbrogli organizzati dalla amministrazione Bush per fare guerra all'Iraq, ieri mattina il Grande Talk di Raitre ci ha mostrato in che modo il famoso programma della Cbs «Sixty Minutes» ha raccontato il caso inesistente dell'uranio nigeriano. Benché la Cia avesse informato la Casa Bianca che si trattava di una bufala (di provenienza italiana), Bush comunicò alla nazione che Saddam intendeva dotarsi di armi nucleari. L'ex responsabile per l'Europa della Cia (ora in pensione) ha coinvolto direttamente i servizi segreti italiani. Ma da noi il caso resta tabù, perché il duopolio televisivo pretende una doppia verità: si può svelare quello che succede all'estero, ma quello che succede in Italia ricade sotto il segreto di Stato berlusconiano, come la villa dei cactus in Sardegna.

## Teatro Incivile i protagonisti del nuovo teatro italiano in una serie di DVD unici.



quinta uscita: GIULIANA MUSSO in «Nati in casa»

dal 10 maggio in edicola con l'Unità

in collaborazione con

8,90 euro oltre al prezzo del giornale

può acquistare questo DVD anche su Internet: www.unita.it/teatro oppure chiamando al nostro servizio clienti: 02.03030303 (martedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

l'Unità